



A.R.E.S.A.M

ASSOCIAZIONE REGIONALE PER LA SALUTE MENTALE – ONLUS

Sede regionale: Via Tor di Nona 43 – 00186 Roma

tel/fax: 06 6877925 - 06 62933409 Email: aresam@tiscali.it sito web: www.aresam.it

OGNI PERSONA PER CIO' CHE E' NEL RISPETTO DELLA PROPRIA DIGNITA' E NELLA LIBERTA'

NOTIZIE DALL'ASSOCIAZIONE

N. 6 Gennaio 2010

INIZIA IL NUOVO ANNO...

Questo che andremo ad affrontare sarà un periodo ancora più difficile per gli utenti dei Dipartimenti di Salute mentale del Lazio, siano essi sofferenti psichici o familiari. Ogni periodo elettorale infatti (fra pochi mesi ci saranno le elezioni regionali) segna una stasi forzata per tutte le attività politiche che interessano la qualità della vita delle persone. La sanità è il perno del sistema governativo impegnato nella politica del benessere dei suoi cittadini e la salute mentale, lo sappiamo bene, ne è l'aspetto tra i più significativi. Ci sono molte criticità, falle nel sistema, debolezze e solitudini, ma proprio per questo l'Aresam chiede uno sforzo ai suoi associati affinché le solitudini non siano separazioni soprattutto in questo periodo di transizione. Molto è stato fatto in questi anni da operatori dei DSM che in condizioni difficili, come la grave carenza del personale, delle strutture, hanno retto in "un campo di battaglia" spesso minato e ce l'hanno fatta con il nostro aiuto, "lavorando" insieme.

L'Aresam è presente nei vari assetti istituzionali, la Consulta Regionale, la Consulta Cittadina permanente, le Consulte Dipartimentali. L'Aresam e l'associazionismo tutto hanno significativamente e positivamente pesato per l'erogazione dei 24 milioni di euro che sono stati stanziati dalla Regione Lazio per la salute mentale nello scorso agosto. Ma l'Aresam è soprattutto presente con i suoi rappresentanti e gruppi familiari nei vari dipartimenti del Lazio per contribuire al miglioramento delle cure dei sofferenti psichici e dei loro familiari con incontri periodici, con confronti a volte aspri ma costruttivi, con iniziative condivise e in un riconosciuto patto di fiducia e di alleanza. Continuiamo quindi ad operare in questi mesi tutti quanti perché quello che si fa, si continui a farlo insieme (AnnaMaria De Angelis)

QUANDO I RISULTATI.... SI VEDONO

• MOSTRA FOTOGRAFICA

Il giorno 11 Novembre u.s. si è inaugurata a Roma, presso il X Municipio, una mostra fotografica avente come titolo "Passeggiando nel passato". In pratica il tema centrale della mostra era costituito da immagini fotografiche riprese durante la visita a domus romane e reperti archeologici, sia a Roma che a Pompei, accompagnate da descrizioni suggestive dei luoghi, di per se già carichi di fascino.

Comunicazioni agli associati a cura di Aldo Donato



Una delle foto più belle della mostra

Le immagini, tutte molto belle, sono il frutto del lavoro fatto dagli utenti del Centro Diurno di Cinecittà (ASL RMB) i quali, dotati di macchina fotografica e con il bagaglio tecnico acquisito con l'aiuto di un valido operatore (Luciana Cedrone) e con il sapiente coordinamento di Marisa Orsini, dirigente del Centro Diurno del DSM della ASL-RMB 4° Distretto, hanno percorso i luoghi e fissato in immagini, ciascuno con la propria sensibilità, i momenti per loro più significativi dei percorsi di visita. Il gruppo è stato seguito dagli operatori Lorenzo Del Duca, Patrizio Castri e Lucia Mezzi. La mostra, perfettamente organizzata dagli utenti stessi insieme agli operatori, ha visto alla sua inaugurazione un grande numero di visitatori e suscitato un notevole interesse..

• 34° MOSTRA "100 PRESEPI"

Il Centro Diurno di Guidonia ha attivato da nove anni, con lusinghieri risultati, un laboratorio che riprende l'antica tradizione artigianale e artistica del presepe. Come già per le passate edizioni (dove esso è stato premiato al 1° posto con medaglia d'oro nel 2003, nel 2005 e nel 2009, col Premio Speciale del Presidente della Repubblica nel 2004 e della Regione Lazio nel 2006) anche quest'anno è stato esposto un presepe nella "Mostra dei 100 Presepi", presso le Sale del Bramante a P.zza del Popolo, Roma. Il presepe verticale che è stato esposto, ispirato alle civiltà rupestri, è frutto

dell'applicazione paziente e costante degli utenti del Centro Diurno e della loro disponibilità a sperimentarsi in contesti sempre nuovi ed originali.



LA PROSPETTIVA

“L’Entumin, il Risperdal, la Clozapina, lo Ziprexa...ci aiutano, ma poi ci vuole tutto il resto”.Così esordì un ragazzo che soffriva di disturbo mentale in una delle varie iniziative che l’Aresam , negli anni scorsi, aveva promosso contro lo stigma.

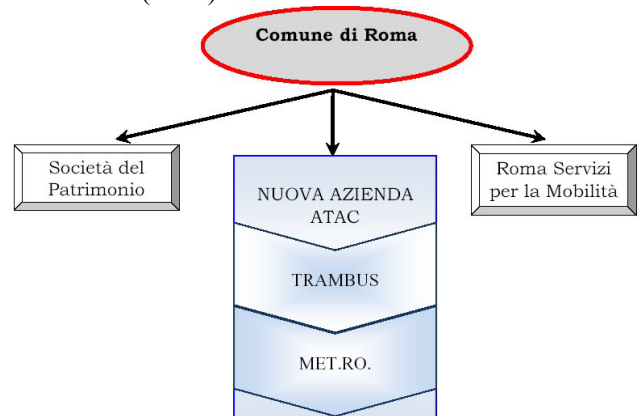
Un altro giovane parlò del lavoro come connotazione sociale, mi colpì molto. Non è forse vero che quando conosciamo qualcuno, dopo i primi minuti, chiediamo “che lavoro fai”? Paradossalmente oggi la frustrazione di non lavorare si sente di meno con la tanta disoccupazione e precarietà che c’è, eppure la mancanza di lavoro o di impegno quotidiano rimbombano con un sapore di maggiore tristezza e rassegnazione per coloro che soffrono di disagio psichico. Diciamo che manca la prospettiva, o meglio essa viene tracciata in modo fievole perché come abbiamo imparato a nostre spese , nella salute mentale è necessario essere dei maratoneti. Però la prospettiva deve esserci, si deve piano piano cominciare a vedere. Me la immagino un po’ come una mappa concettuale disegnata dal Dipartimento di salute mentale insieme con l’utente, con i familiari, con il territorio e che abbia al centro il sofferente psichico. Ci sono tutte le caselle che rappresentano i vari attori e i passi avanti o indietro, come sovente accade, che spostano le frecce da una casella all’altra, secondo le necessita e le difficoltà che si incontrano perché si raggiunga gradualmente ciò che si dimostra più efficace e corrispondente per il progetto di vita individuale. Dalla cura, alla residenzialità, alla autonomia, al lavoro.

Alla ferita dell’anima necessita il tempo della cicatrizzazione, che a volte è lungo ma che non deve mai portare alla rinuncia della rimarginazione. Ecco perché l’associazione Aresam plaude ad iniziative che vedono e si vedono e sono il frutto del sapere fare insieme. Esse sono piccoli eppur grandi esempi di un lavoro collettivo mirato al recupero delle risorse. Dobbiamo cercarle e trovarle queste risorse nascoste da anni e anni di dolore e di chiusura al mondo. Così come dobbiamo pretendere altre risorse economiche che si aggiungano ai 24 milioni di euro appena stanziati dalla

Regione Lazio per la salute mentale, indispensabili perché un progetto abbia il suo compimento. Che si dedichi tutto il tempo necessario, noi familiari siamo pronti all’attesa e alla collaborazione necessaria. Il processo di recovery, di ripresa, di rimettersi in salute non è solo il prodotto finale della “guarigione”, ma un cammino dentro al quale il paziente riasserisce la propria identità di persona e lo fa insieme agli altri. Gli altri più vicini sono gli operatori e i suoi familiari che possono aiutarlo a mettere insieme le tante parti della sua storia insieme con quella di chi lo ha aiutato. Solo così la mappa concettuale può diventare un puzzle completo, in cui tutti gli elementi, la cura, l’assistenza, la riabilitazione, il percorso dell’autonomia e il lavoro si incastrano reciprocamente. Il progetto socio sanitario integrato giunge a compimento e diventa progetto di vita. (AnnaMaria De Angelis)

SALUTE MENTALE E AFFARI

Gravi avvenimenti hanno turbato e turbano ormai da tantissimi mesi la vita e l’esistenza delle strutture e dei servizi di salute mentale della ASL RME collocati in Via Monte Santo 71 (ex deposito Vittoria, Municipio XVII), e cioè il Centro di Salute Mentale (CSM), il Centro Diurno (CD) e la Comunità Terapeutico-Riabilitativa (CTR).



I locali in cui sono ospitate queste strutture sono appartengono alla Società ATAC Patrimonio Srl, ovvero una società creata a seguito della recente ristrutturazione dei servizi di trasporto pubblico cittadino e messa alle dirette dipendenze del Comune di Roma, quindi una società pubblica a tutti gli effetti.



Collocazione delle strutture Riabilitative ASL RME

Le strutture del DSM occupano tali locali da moltissimi anni, non certo abusivamente, ma sulla base di un contratto di Comodato d'Uso senza scadenza.

Fin dall'inizio dello scorso anno sono iniziati in maniera decisa tentativi di allontanare i servizi per la salute mentale della RME dai locali di via Monte Santo quando, sulla base di una decisione adottata dalla precedente Giunta Comunale per il riassetto e la valorizzazione del patrimonio immobiliare dell'ATAC SpA (Memoria di Giunta Prot.N°24885 del Novembre 2006), quest'ultima richiese formalmente alla ASL RME la loro restituzione immediata.

Il Comune di Roma ha previsto per l'ex deposito Vittoria un mix funzionale che prevede spazi residenziali, servizi privati, servizi pubblici, servizi scolastici e strutture per il Municipi RM XVII nonché aree da destinare a verde pubblico, con una superficie totale di circa 20000 mq. Considerando il valore di tali aree, situate al centro di Roma, si può ben immaginare di quale entità economico-finanziaria sia l'intera operazione.

Lo scorso anno il tentativo di allontanare i servizi di salute mentale non riuscì, per la decisa opposizione in primo luogo degli utenti ed operatori e con il fermo appoggio della Direzione della ASL RME, oltre che del Municipio (ordine del giorno N.6 del 25/2/2008).

Il 19/11/2009 un sopralluogo effettuato da ATAC Patrimonio e dai Vigili del Fuoco, conseguente ad una perdita d'acqua dai locali della CTR, portava alla rilevazione della necessità di interventi urgenti di riparazione e alla temporanea chiusura di alcune stanze della Comunità, nonché alla temporanea eliminazione di alcune vasche e piante collocate sulla terrazza sovrastante l'intero edificio. Tali interventi sono stati prontamente effettuati dalla ASL RME e dal Dipartimento di Salute Mentale, senza dover dimettere o spostare presso altre strutture nessuno dei 14 utenti attualmente ospitati. Questo perché, come noto, nella salute mentale la continuità terapeutica è uno dei fattori più importanti per il buon esito della cura. Tuttavia quanto fatto non è bastato alla società ATAC Patrimonio la quale, come si è appreso, si appresterebbe a chiedere lo sgombero immediato della struttura, sgombero che si configurerebbe come una intollerabile violenza ai danni di chi già si trova una situazione di disagio.

Il danno che provocherebbe una tale azione sarebbe gravissimo, considerando che presso tali servizi quotidianamente pranzano e cenano 44 persone, che viene fornita una costante assistenza a numerosi appartamenti personalizzati, volutamente collocati nelle vicinanze dei servizi, e che le attività del Centro Diurno vedono coinvolte, insieme agli utenti, moltissime altre persone in un continuo processo di integrazione e di lotta allo stigma ed al pregiudizio. Bisogna dire che quanto sta accadendo peraltro ha sin da ora causato notevoli problemi al percorso di cura e di riabilitazione dei numerosi pazienti assistiti nei tre servizi di salute mentale.

Per tutti questi motivi da parte degli operatori e degli utenti, della nostra e delle altre associazioni di famigliari e da parte delle consulte dipartimentali e cittadina, è iniziata una forte azione di protesta.



Tale azione continuerà fino a che la società ATAC Patrimonio non si convincerà che, qualunque azione sia necessaria nei riguardi degli edifici in questione, essa dovrà essere necessariamente concordata nei tempi e nei modi con la ASL RME e il Dipartimento di Salute Mentale, oltre che con il Municipio e con la Consulta Dipartimentale, in uno spirito di collaborazione che consideri in primo luogo l'interesse esclusivo dei pazienti psichici.

UN POETA TRA DI NOI

LIMES

Io canto il tramonto

Canto l'amore appena finito

E quello che ancora deve incominciare

Io canto la fine della vita sotto il sole

*E quella del seme che gesta sotto la terra
umida*

Io canto la terra di mezzo

E allora non te la prendere

Se non vedrai il sole sul mio viso

Ma nel cuore c'è una nebulosa

Che partorirà un germoglio di stella

Tommaso Putignano

(da "Navigatori a vista" Ed. Fermenti, 2009)

LA SITUAZIONE DEL COLLOCAMENTO AL LAVORO DELLE PERSONE DISABILI

Secondo una ricerca nazionale a campione che rielabora i dati "Isfol Plus" 2008, solo il 13% dei lavoratori disabili intervistati ha trovato un'occupazione attraverso i centri provinciali per l'impiego o i servizi dedicati. La maggior parte (31%) ha trovato lavoro attraverso parenti, amici e conoscenti oppure grazie ai concorsi pubblici (23%). E oltre la metà dei lavoratori disabili abita nelle città del Nord Italia. Una grossa fetta (il 40%) lavora nella pubblica amministrazione, nella scuola e nella sanità, mentre solo il 23% nell'industria. Ma cos'è che non funziona nel collocamento obbligatorio? Secondo un'indagine affidata dal ministero del Welfare alla fondazione Labos (Laboratorio per le politiche sociali) e all'Ispesl (Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza del lavoro), e intitolata "Il lavoratore disabile: una risorsa per la comunità", la normativa italiana sull'inserimento lavorativo delle persone disabili è molto avanzata ma è poco applicata. Tra i punti più critici ci sono la grande difficoltà per i disabili psichici e intellettivi di trovare un'occupazione e l'inadeguata valutazione, da parte dei servizi per l'impiego, degli sbocchi occupazionali effettivi. Inoltre - si legge nel rapporto - un altro problema riguarda il decentramento amministrativo, che ha prodotto un'eccessiva frammentazione dei servizi pubblici locali e marcate differenze territoriali nel funzionamento del collocamento mirato. Mancano inoltre gli incentivi alle imprese e la vigilanza sull'applicazione della legge da parte dei datori di lavoro è scarsa. (Dal sito INAIL www.superabile.it 2/12/2009)

PUBBLICAZIONE BANDO INSERIMENTO LAVORO DISABILI

Informiamo i nostri associati che il 29 Dicembre u.s. è stato pubblicato dalla Provincia di Roma il bando per la formazione di una graduatoria permanente delle persone disabili in base alla quale verrà fatta la selezione per l'inserimento in posti di lavoro pubblici. I termini per la presentazione delle domande sono alquanto ristretti, e **scadono il 22 Gennaio p.v.**

Il bando e la domanda di adesione sono disponibili, per essere consultati, scaricati e stampati, sui siti istituzionali www.provincia.roma.it nella sezione a destra "pubblicazione atti", cliccando su Bandi e Avvisi e su www.provinciavoro.roma.it nella sezione "offerte collocamento obbligatorio".

INSERIMENTO LAVORATIVO DEI DISABILI: NUOVA LEGGE REGIONALE

La Regione Lazio ha emanato definitivamente la Legge Regionale 6 Novembre 2009, n.27 di cui abbiamo parlato nell'ultimo numero del Notiziario, avente come oggetto l'inserimento lavorativo delle persone disabili. Tale legge apporta alcune importanti modifiche alle disposizioni vigenti fino ad oggi. Per realizzare progetti di inserimento mirato, viene istituito un servizio

inserimento lavorativo presso ogni servizio provinciale di collocamento, che tra l'altro dovrà programmare e gestire dei percorsi individualizzati d'integrazione lavorativa attraverso un collocamento mirato, eventualmente con l'ausilio di un "tutor" aziendale in caso di necessità. Per verificare l'efficacia di quest'ultima figura bisognerà attendere di conoscere meglio compiti e caratteristiche di essa. Viene inoltre istituita la Conferenza permanente per l'inserimento lavorativo delle persone disabili composta, tra gli altri, anche da un rappresentante delle associazioni dei disabili psichici ed uno delle associazioni per la tutela della salute mentale. Tra i compiti di tale Conferenza è previsto il monitoraggio degli inserimenti lavorativi, la promozione di iniziative specifiche ed infine la gestione delle risorse disponibili.

NOTIZIE DALLE ASL

ASL RMC

La ASL RMC, ha trasferito il CSM (Centro di Salute Mentale) del Distretto XI° da Via Odascalchi, 67, sede ormai divenuta dichiaratamente inagibile, a Via Casal Merode n° 8, "palazzina Liuzzi" 2° piano, in locali finalmente più idonei e decorosi per la corretta accoglienza dell'utenza. Al momento attuale però anche questa sistemazione risulta temporanea oltretutto con il rischio di accorpamenti con il contiguo Servizio CAD. La nostra associazione, tramite la Consulta Dipartimentale e la Consulta Cittadina Permanente per la Salute Mentale, sta seguendo da vicino la situazione. Sono stati programmati una serie di incontri con la Direzione Generale della ASL, onde evitare all'utenza e agli operatori lo stitilicidio di una continua precarietà che alla lunga rischia di arrecare ulteriore disagio e con l'intento di arrivare ad una soluzione definitiva e soddisfacente per le parti. Riteniamo che sia soprattutto importante salvaguardare il diritto degli utenti e delle loro famiglie, ma anche degli operatori, ad usufruire di locali consoni alle loro necessità di accoglienza e di cura.

Anche per quest'anno, malgrado le spese crescenti, la nostra associazione ha deciso di mantenere inalterata la quota associativa, che rimane dunque di 30 Euro annui, detraibili dalla dichiarazione dei redditi o 730.

Vi invitiamo dunque a rinnovare la vostra iscrizione, possibilmente entro la fine di Febbraio p.v. tramite versamento su c/c postale n. 41933003. Il vostro contributo è essenziale per far sentire la voce di noi famigliari e per difendere i diritti alla salute dei nostri cari.

La nostra sede si trova in Via di Tor di Nona 43. Essa è raggiungibile con gli autobus 87 e 628. La sede è aperta nei solì giorni: Lun: 9,30-12,30 Merc. 15,00-18,00 Ven: 9,30-12,30